

STORIE DI STORIE

La forza degli stadi

Le vacanze sono agli sgoccioli, insieme alle polemiche fra *overtourism* e spiagge vuote. C'è un settore, tuttavia, spesso sottovaluto che compete a queste nostre pagine, quello del turismo sportivo e, nello specifico, quel sentimento pseudo-religioso che porta appassionati di tutto il mondo a visitare le più grandi cattedrali laiche del pianeta: gli stadi. Parliamo oggi di due libri che permettono tre soluzioni accessibili a tutte le tasche: restare seduti in una libreria, immergersi, senza muoversi da Roma, in una splendida mostra ospitata dal Maxxi (fino al prossimo 26 ottobre) oppure, zaino in spalla o trolley alla mano, partire per il mondo alla ricerca delle sensazioni che questi luoghi iconici dello sport sanno regalare. Partiamo da Roma, dal Maxxi, e dal catalogo della mostra sopra citata: Manuel Orazi,

Fabio Salomoni, Moira Valeri (a cura di) *Stadi. Architettura e mito* (Franco Cosimo Panini, 2025). Questo catalogo (e naturalmente la mostra a cui si riferisce, che vi invitiamo caldamente a visitare dal vivo e che espone anche le due coppe europee vinte dagli azzurri nel 1968 e nel 2021) non si limita a raccontare impianti: indaga i luoghi dove la folla diventa rito, dove le infrastrutture sportive, nella storia, diventano specchi di civiltà. Dal marmo del Panathinaiko di Atene alle curve ipertecnologiche e architetture hi-tech di Herzog & de Meuron (gli architetti che hanno firmato lo stadio di Pechino, di Bordeaux, l'Allianz Arena di Monaco di Baviera e la prossima casa del Chelsea), lo stadio è tempio laico, specchio politico e antropologico della città. Nel catalogo (e nella mostra) si sovrap-



pongono le immagini di Saba e di Pasolini, i racconti di Hornby e i miti moderni, dentro a uno straordinario contenitore: lo stadio come macchina urbana, spazio di consumo e di memoria, ma anche palcoscenico di effervescenza collettiva e qualche volta, purtroppo, di tragedia. Una geografia architettonica, letteraria e civile che trasforma gradinate e curve in un poema contemporaneo fatto di cemento, acciaio e voci.

Il secondo libro è di Andrea Ferreri, *Sugli spalti. In viaggio negli stadi del mondo: storie di sport, popoli e ribelli* (Meltemi editore, 2021). Venticinque storie che raccontano, prima che lo sport, una visione antropologica ed epica il cui epicentro è in quel catino che vibra di quella passione universale perché, come dice Ferreri, "se unissimo i fedeli



delle tre principali religioni mono-teiste, probabilmente non raggiungeremmo il numero delle persone che seguono assiduamente il calcio". C'è una scena nel film comico *Viaggi di Nozze* di Carlo Verdone con cui Luca Brindisino apre la sua prefazione: "In piedi su una sedia, a gambe divaricate e in accappatoio, il coatto Ivano sembra ammirare lo stupendo skyline di Firenze da una elegante affollata terrazza d'hotel durante l'orario della colazione. Ma alla domanda della consorte Jessica: "Ma che te stai a guarda', ah Iva"? La risposta è laconica: "Non riesco a individua' 'o stadio".

Andrea Ferreri vi aiuterà a individuare lo stadio, e moltissimo di quello che gli ruota intorno, nello skyline di 25 città del mondo: fra queste Londra, Parigi, Medellin, San Paolo, Rio de Janeiro, Montevideo, Buenos Aires, Beirut, Kiev, Zagabria, Atene, la Transnistria, con due splendide escursioni in Italia: il *Diego Armando Maradona* di Napoli e il *Via del Mare* di Lecce.

Mauro Berruto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



120634